ANNO XXIV. Sabato, 14 Gennaio 1871 N. 14.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEM.	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia del Regno	L. 22 —	L. 11 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisca il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 gennaio

GLI ULTIMI DISPACCI

I dispacci telegrafici riguardanti le operazioni militari accennano alla prossimità d'una catastrofe. Però sarà bene cercare di non confondere una cosa coll'altra. I punti principali dove adesso si combatte sono: Parigi, che ha contro di sè tutto il grosso dell'esercito invasore; Amiens, dove il gen. Faidherbe è attaccato dal gen. Manteuffel; Le Mans, dove il gen. Chanzy ha di fronte gli eserciti del principe Federico Carlo e del duca di Wurtemberg riuniti; presso ai Vosgi, finalmente, dove vi ha l'assedio di Belfort ed i corpi dei generali Zastrow e Werder, contro cui stanno i volontari del gen. Bourbaki.

I bollettini che mandano i comandanti militari debbono essere interpretati con discernimento. L'aver preso duecento o trecento prigionieri non vuol dire sempre che si abbia riportata una vittoria. Conviene credere invece al generale Chanzy, quando dice di essersi dovuto ritirare dinnanzi alle forze prevalenti del principe Federico Carlo, bisogna credere che le operazioni del gen. Werder non andassero troppo a seconda; se il gen. Manteuffel vien levato dall'esercito contro il gen. Faidherbe per portarlo a comandare nei Vosgi.

Un'altra cosa che non si può comprendere, ma che si deve cercare d'indovinare, è dove si trovi presentemente il punto più importante dell'azione. Perchè, se noi supponiamo, per esempio, che lo scopo delle mosse dei gen. Faidherbe e Chanzy non fosse che quello di tener a bada le forze nemiche intanto che il gen. Bourbaki facesse una punta nei Vosgi, anche le vittorie intorno a Mans ed Amiens avrebbero un'importanza secondaria, chiunque fosse colui che l'ha riportata. Su questo riguardo leggiamo nel *Journal de Genève* che ha sempre giudicato gli avvenimenti della guerra con una perizia veramente notevole, le seguenti considerazioni, nelle quali combiniamo anche noi nel nostro modo di vedere:

Dopo Parigi, è la valle del Doubs, che ha in questo momento il doloroso privilegio di eccitare l'attenzione dello stratega. Tutto annunzia infatti che fra qualche giorno questa valle diventerà il teatro di gravissimi avvenimenti militari. Sin dall'otto gennaio le avanguardie dei due eserciti nemici non erano separate che dalla distanza insignificante di 18 kilometri. Forti concentramenti di truppe francesi sono avvertiti ad Isle, a Clerval sulla riva destra del Doubs, mentre i tedeschi si formano a Montbeliard, a Vaudoncourt, e più indietro a Froix ed a Delle, due villaggi quasi contigui alla frontiera svizzera.

Un dispaccio francese, giunto ieri nella giornata, annuncia che già il giorno 9 una prima battaglia venne combattuta a Villersexel, su l'Oignon, a 35 kilom. S-E. da Belfort, e che i francesi vi riportarono una vittoria. Ma nulla si disse sull'importanza di questo combattimento, il numero e la provenienza delle truppe che vi presero parte, e soprattutto lo scopo strategico che trattavasi di raggiungere. In ogni caso non è, secondo noi, a Villersexel, ma bensì a Montbeliard e nei dintorni di Belfort, che si combatterà la battaglia che deve decidere della sorte della campagna dell'Est.

E Parigi?

Noi non abbiamo atteso le lagnanze della stampa francese per avvertire che sin quando l'esercito chiuso nella capitale della Francia si limitava a mangiare le sue razioni dentro dei forti, si faceva troppo facile al nemico il conseguimento del suo scopo. Già due mesi sono abbiamo preveduto che continuando in tal guisa le cose, sarebbesi avvicinato irreparabilmente il giorno della catastrofe finale.

Ora pare che sotto il peso della pubblica opinione si voglia tentare qualche sortita; ma temiamo che sia troppo tardi ed in ogni caso le sortite che si facessero in queste circostanze sono assai più spinose di quelle che si avrebbero potuto eseguire solo che, dopo i grandi combattimenti del mese scorso sulla Marna, non si fosse caduti in una per noi inesplicabile inazione. I tedeschi si sono ora impadroniti di posizioni importanti che prima erano in mano agli assediati e quelle si devono riprendere, ciò che non può farsi, se non a costo di gravissimi sacrifici.

Abbiamo detto per noi inesplicabile, perchè non siamo così presuntuosi da credere che il generale Trochu, il quale comanda in Parigi, non abbia delle buone ragioni per giustificare la sua condotta: ma in sostanza a noi pare che un po'più d'audacia, un po'più di fiducia in se stesso e negli altri sarebbe venuta a proposito.

Qualunque però sia la sorte riservata a Parigi ed al suo esercito, ben si vede che anche la sua caduta non recherebbe necessariamente con sè la fine della guerra tra la Francia e la Germania. Nè meglio, a nostro avviso, questa pace la si può sperare dalle proposte che ieri un giornale viennese recava come quelle sulle quali la Germania si acconcierebbe a ritirarsi dalla guerra. Ieri abbiamo smentita l'autenticità delle notizie date dalla *Tagespresse* di Vienna; ma giudicandole anche come un *ballon d'essai*, un modo per presentare alla pubblica opinione il quesito, non ci vuole una grande sapienza politica per indovinare che nessuno in Francia accetterà quelle condizioni.

In Francia vi sono certamente molti che desiderano la pace e che l'accetterebbero anche a condizioni un po'dure, ma a condizioni impossibili non vi ha alcuno che oserà sottoscrivere un trattato di pace, e quand'anche si trovasse chi lo sottoscrive, è certo che il paese non lo ratificherebbe.

Potremo dunque sbagliarci, ma per ora la fine della guerra, d'una guerra selvaggia che sarà la vergogna del nostro secolo, non è ancor giunta sull'orizzonte della politica.

IL MINISTERO E IL SENATO

La *Riforma* non approva noi, che riconosciamo nel Senato il diritto di assicurarsi, votando la legge pel trasferimento della sede del governo, che anche la legge delle guarentigie venga votata e sancita prima che il trasferimento stesso si compia.

Per disapprovarci conviene che la *Riforma* nieghi al Senato il diritto di cancellare le sue deliberazioni di tutte le cautele che reputa necessarie, e persino il diritto di modificar le leggi che sono sottoposte alle sue deliberazioni.

Se questi due diritti essa niegasse al Senato, a quale ufficio ridurrebbe l'alto consesso parlamentare?

Vedendo il pericolo, essa non insiste su questo punto, ed invece grida alla pressione ed alla minacciosa invocazione di vincoli e di impegni forestieri, per indurre la Camera a votare la legge delle guarentigie.

L'errore è madornale. Bisogna aver dimenticata la storia degli ultimi dieci anni, per venir fuori oggi a gridare che si vuol far pressione sulla Camera per ottenere la adozione della legge delle guarentigie papali.

Ogni proposito di pressione si mostra assurdo per due ragioni principali: la prima, perchè la Camera stessa si è impegnata, in tutta l'ampiezza della sua libertà, ad accordare al Papa, spogliato della sovranità temporale, quelle franchigie che ne assicurino l'indipendenza e la dignità; la seconda, perchè nella Camera c'è tanta dovizia di buon senso per rimuovere il sospetto, che, giunto il momento di adempiere l'obbligo politico assunto, essa sia per sottrarvisi.

D'altronde ci pare superfluo che la *Riforma* gonfi le gote per gridare alla pressione, dacchè scrive: « Venga adunque la « legge delle guarentigie davanti alla Ca« mera, la si discuta pacatamente, seria« mente e come ad una grande assem« blea si conviene. »

Se essa medesima vuol che si discuta, a che tanto scalpore? Pretende forse che la si esamini sotto un solo punto di vista? detto, è questo quanto ha fatto il generale Torre. Con questo libro alla mano correramno più spedite e più sicure le operazioni del reclutamento, poichè i pubblici funzionari troveranno in esso una guida sicura per l'applicazione della legge, e verranno così evitati, come dice l'autore, gli errori esiziali agli interessi dei cittadini che in passato potevano avvenire.

— *La Lunigiana e le Alpi Apuane* (studii del prof. Cesare Zolfanelli) è il titolo di un volume edito testè dal tipografo signor G. Barbèra; e, sebbene lo spazio non ci consenta di parlarne a lungo, diremo almeno che gli studii del prof. Zolfanelli hanno il merito di essere interessanti e di farsi leggere, che nelle *Passeggiate per la Lunigiana* vi è brio ed erudizione non pedantesca, e che le biografie di Pietro Tenerani e di Carlo Finelli, statuari valenti, completano quel volume istruttivo e dilettevole ad un tempo, che non lascia nulla a desiderare neppure come lavoro tipografico.

Sarebbero rispettati i diritti di tutti, e la libertà della Camera rimarrebbe inviolata non meno che quella del Senato e del potere esecutivo.

Ma questa è un'ipotesi, che facciamo solo per mostrare in qual falsa posizione s'è messa la *Riforma*, avvengachè, mentre l'affaccia da un lato, la esclude dall'altro.

E con ciò crediamo di aver dimostrato anche alla *Riforma* come si sbagli scrivendo che noi non ammettiamo « l'ipotesi « che il Parlamento sia libero di respin« gere e di modificare il progetto. » Qual è l'uomo di buon senso che possa negare quest'ipotesi? Il Parlamento è liberissimo di respingere il progetto; ma non crediamo fondata l'ipotesi che voglia far uso di questa libertà; non ammettiamo l'ipotesi che lo respinga.

Quanto al modificarlo, dove ha trovato la *Riforma* che noi contestiamo questa libertà al Parlamento, mentre abbiamo per lo contrario ognora insistito sulla necessità d'introdurre nel progetto delle modificazioni notevoli ed importanti? Proprio il contrario di ciò che abbiamo sempre scritto.

L'AUSTRIA E LA CONFERENZA

Togliamo dalla *Correspondenz Varennes* di Vienna il testo della nota che ci fu segnalata dal telegrafo e che riguarda la conferenza di Londra:

Allorchè la questione degli stretti fu posta sul tappeto dal gabinetto di Pietroburgo, l'opinione pubblica era vivamente commossa dal fatto che lo svincolo di una sola delle parti per una delle principali stipulazioni di un trattato solenne costituiva un precedente inaudito. La discussione che sopra questo argomento si svolse fra i gabinetti non è ancora terminata. Onde rendere possibile la riunione della conferenza ed allo scopo di conservare la pace dell'Europa si è deliberatamente omesso di entrare in discussioni di sostanza, le quali però non possono essere lasciate da parte per sempre. La conferenza non potrà a meno di accentuare seriamente la validità del diritto del trattato e di far valere il principio fondamentale che le stipulazioni di un trattato non possono essere modificate che col consenso di tutte le parti che ad esso presero parte. Non si può ammettere il principio che dal fatto che un trattato legalmente vigente fu in questa o quella parte violato ne derivi un diritto generale di violare tutti i trattati. Uno Stato può avere buone ragioni per non insistere sull'osservanza di un trattato qualsiasi il quale per qualche circostanza che non si poteva prevedere ne impedire sarebbe divenuto caduco, senza per ciò perdere il diritto di intervenire per la osservanza di un altro trattato, le stipulazioni del quale possono e devono essere tenute in vigore.

La Conferenza, la quale ora sta per riunirsi a Londra, non potrebbe corrispondere all'obbligo che le incombe dinanzi al mondo, se non accentuasse, nella importante questione che ora si presenta, in modo fermo ed in pari tempo benevolo, la santità del diritto dei trattati, sul quale deve essere edificata la pace mondiale. Se dopo avere fatta solennemente questa dichiarazione indispen-

NOTIZIE ULTIME

I ministri Lanza, Correnti, Gadda, Sella e Visconti dovevano partire questa sera, 13, alla volta di Torino con l'ultimo convoglio, affine di complimentare S. M. la Regina di Spagna, la quale partirà per Madrid il giorno 21 corrente.

Ma giunti alla stazione, furono informati che un dispaccio da Pistoia arrivato

deri in tutta la sua ampiezza? Essa potrà sostenere che è tutta quistione interna, ed altri affermare che valica i confini dello Stato, adducendo a prova il ministero universale del Papato, le preoccupazioni dei cattolici degli altri Stati ed i documenti diplomatici pubblicati. Ma quello in cui tutti si è d'accordo egli è, che la legge si ha da discutere.

Questo risulta positivamente da tutte le discussioni e polemiche che si sono fatte.

Che se la *Riforma* si diletta di entrare nel campo sterminato delle ipotesi, noi la pregheremmo di non fermarsi troppo a quella che la Camera sia per respingere il progetto, perocchè ci pare ch'essa medesima accuserebbe la Camera di contraddizione, per aver rigettato ciò che implicitamente ha ammesso nella legge del plebiscito.

Laonde pongasi la questione ne' suoi veri termini.

Dinnanzi al Senato sta la legge del trasferimento della sede del governo. Ha il Senato il diritto di assicurarsi che a questa legge sia compagna l'altra del trasferimento?

Questo diritto l'ha, e niuno può contestarglielo.

Qual è il modo più conveniente, più prudente, più politico di farlo valere?

Introdurre la proposta aggiunta all'articolo 2°?

Non crediamo, perchè parrebbe una pressione che volesse esercitare sulle deliberazioni della Camera, ed a cui la Camera potrebbe essere tratta a resistere dal sentimento della propria dignità.

Ne sorgerebbe un conflitto, che tutti, Ministero, Senato e Camera, hanno interesse di evitare.

E si può evitare, senza che il Senato rinunci alle cautele, che gli paiono necessarie a tranquillare la sua coscienza. Le dichiarazioni del ministero possono porgergliene il mezzo.

Ma qui sorge la *Riforma* ad esclamare di nuovo che il ministero farebbe pressione sulla Camera.

E qual pressione? Negate al ministero il diritto di dichiarare che crede necessaria la legge delle guarentigie prima che si faccia il trasporto della capitale?

In che cosa siffatta dichiarazione, non nuova nè inattesa, vincolerebbe la Camera?

Sarebbe menomata la libertà della Camera di respingere la legge?

Se la respingesse il ministero avviserebbe alle risoluzioni da prendere, e la Corona delibererebbe sul partito da se-

punti del centro, dell'Ovest e dell'Est constatano unanimemente che i prigionieri tedeschi mostrano il più grande scoraggiamento e credono ad una catastrofe, se la pace non verrà presto conchiusa.

Londra, 12. — Il *Times* dice: A misura che rendesi più manifesta l'intenzione nell'Austria di opporsi alla Russia nella Conferenza, diventa minore l'interesse della Prussia di accelerarne la riunione. La Prussia cerca di evitare una nuova complicazione, prima che la lotta contro la Francia sia terminata. Alcune indicazioni farebbero credere che la Turchia non sia aliena di trattare direttamente colla Russia, onde evitare future divergenze.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra deve intervenire immediatamente per impedire lo smembramento della Francia. Soggiunge che vi è impiegato il suo onore e la sua influenza.

Napoli, 13. — Stanotte è incominciata una eruzione del Vesuvio. La lava, uscendo dalla sommità del cono, dirigesi verso l'Atrio del Cavallo. Nessun pericolo finora.

Costantinopoli, 13. — È smentita l'asserzione che la Porta sia disposta a definire la questione attuale direttamente colla Russia.

Berlino, 13. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che il generale Manteuffel è diggià partito col suo stato maggiore da Versailles per recarsi ad assumere il comando dell'armata dell'Est.

Versailles, 12. — Il numero dei prigionieri fatti dalle nostre truppe il giorno 11, nei combattimenti verso Le Mans, non è di 2000, come fu annunziato, soltanto la nostra colonna

---

Il freddo a Verona. — Al *Corriere di Milano* del 12 scrivono l'11 da Verona:

Freddo straordinario; l'Adige è gelato e ghiacciate del pari le acque di quasi tutti i canali.

A motivo della straordinaria neve, ieri vennero sospese le partenze dei convogli sulle linee Verona e Mantova.

L'incendio di Fabriano. — Al *Corriere delle Marche* di Ancona telegrafano in data del 12 da Fabriano:

Una immensa sciagura ci è sopraggiunta questa notte. Un terribile incendio ha colpito la fabbrica di carta dei Miliani, e distrusse macchine e parte del fabbricato, cagionando un danno di lire 200,000.

Centinaia di famiglie sono poste sul lastrico da questa disgrazia.

La carità cittadina concorrerà per quello che può in loro beneficio. Tutti presero parte per vedere diminuito il danno. I cittadini, le truppe, l'autorità, i carabinieri fecero il loro dovere. Il fuoco non è ancora spento.

Un buon mobile. — Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 12 scrive:

Gli agenti della questura hanno arrestato alcuni spacciatori di biglietti falsi della Banca nazionale. Un tale Antonio Riccio si offrì generosamente alla questura per fare da confidente (leggi *spia*). L'offerta fu accettata, ma il questore ordinò che si spiasse la spia. E si vide che il Riccio si dilettava a spacciare biglietti falsi, che la sera del 20 dicembre egli com-

---

Regio stabilimento ortopedico idroterapico. — Vedi annunzio in quarta pagina.

DA RIMETTERE giornali Francesi, Tedeschi e Inglesi.

TEATRI D'OGGI

PERGOLA — Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Amore ed arte*
ALFIERI — Opera *Trovatore*.
LOGGE — *Tartufe*.
TEATRO NUOVO — *Le baruffe Chiozzotte*.
NICCOLINI — *Si domanda un precettore*.
GOLDONI — *La famiglia del Corsaro*.
ROSSINI — *Stenterello servitore a Firenze e politista a Parigi*.
NAZIONALE — *L'inaspettato ritorno dall'America* con Stenterello.
PIAZZA VECCHIA — *Corradino cuor di ferro*. — Ballo *La fidanzata*.
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

» f. m. — — 449 —
» Città di Milano 1860 cont. — — — —

Borsa di Torino del 12 gennaio
Corso legale 57 10
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 05 a 21 06

del trattato del 1856 che dovesse allargare la potenza di uno Stato, e per questo fatto diminuire la sicurezza e le garanzie che furono accordate agli altri, bisognerà prendere in considerazione i compensi che devono indennizzare questi Stati per le perdite che per questo fatto essi dovrebbero sopportare. A questo proposito, devesi pure sperare che riuscirà alla saggezza ed alla moderazione delle potenze interessate di modificare il trattato di Parigi del 1856, senza perdere di vista i diritti di tutte le parti contraenti e senza limitare le garanzie che devono farsi ad una singola parte di esso.

L'ESERCITO RUSSO

All'*Osservatore Triestino* del 10 scrivono da Pietroburgo:

La nuova riforma militare modificherà fra le altre cose anche le antichissime istituzioni del famoso esercito dei cosacchi del Don.

Nella guerra del 1812 i cosacchi del Don non erano che 60,000 uomini; nella guerra di Crimea ne armarono 80,000 in 84 reggimenti, con 14 batterie, il tutto cavalleria.

Oggi l'esercito del Don conta 76,000 uomini senza ufficiali, quindi ancora 17,500 uomini di prima riserva, gente che hanno dietro a sè 15 anni di servizio e finalmente 12,000 congedati dopo 22 anni di servizio.

Deducendone gli invalidi, rimangono sempre 120,000 cosacchi che il paese può chiamare sotto le armi in caso di guerra interna. Essi formano 65 reggimenti, con 112 pezzi d'artiglieria leggera.

Quel che fa difetto sono gli ufficiali, ma sperasi che colle nuove riforme verrà rimediato anche a questo inconveniente.

Oltre i cosacchi del Don abbiamo ancora: 1° i cosacchi del Kuban: 12 reggimenti di cavalleria, 9 battaglioni e 24 pezzi di guerra; 2° i cosacchi di Terek: 19 reggimenti di cavalleria, 3 battaglioni, 48 pezzi; 3° i cosacchi d'Astrakan: 8 reggimenti di cavalleria; 4° i cosacchi di Orenburgo: 12 reggimenti di cavalleria; 5° i cosacchi dell'Urale: 12 reggimenti di cavalleria; 6° i cosacchi di Siberia: 10 reggimenti; 7° i cosacchi dell'Amore: 6 reggimenti di cavalleria, 12 battaglioni, con 16 pezzi da guerra.

Presentemente l'armata russa conta 726,000 uomini, ai quali vanno aggiunti ancora 553,000 uomini di riserva ed i cosacchi ora enumerati.

Dopo la riforma l'armata russa potrà essere portata a 2,400,000 uomini.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono dal quartier generale prussiano a Versailles, in data del 6, alla *Freie Presse*:

« Quest'oggi mi trovai in una delle batterie che bombardano con pezzi da 24 il forte Rosny a 7300 passi.

« L'acutezza di vista degli artiglieri prussiani è meravigliosa; essi distinguono senza lente, quello che noi potremmo vedere difficilmente anche muniti del miglior cannocchiale. Alcuni di loro vogliono persino giudicare dalla direzione del fumo del cannone nemico in quale delle nostre batterie andrà a cadere la palla, se a destra od a sinistra. I rialzi di terra intorno alle batterie sono abbastanza forti ed alti, in modo da poter riparare contro le scheggie delle bombe e delle granate che esplodono fuori delle batterie. I passaggi che conducono alle batterie sono trinciere profonde quattro braccia circa; però non si estendono molto innanzi, ed appena usciti ed entrati in campo aperto il fischio di una granata che si aggira sul vostro capo vi sorprende sgradevolmente.

« Questo rumore mi accompagnò per tre buoni quarti d'ora al mio ritorno, ed io non provavo una piccola soddisfazione allorquando udivo l'esplosione del proiettile ad una rispettabile distanza.

« I cannoni Krupp, coi quali si tirò quasi sempre contro i forti mentre io mi trovavo nella batteria, sono di una lunghezza enorme, ed il colore nero-cupo che hanno dà loro una apparenza molto più brutta dei luccicanti cannoni di bronzo da 12. Essi hanno avuto una parte considerevole in questa guerra, e Strasburgo, Verdun, Soissons, La Fère e Toul possono dirne qualche cosa. »

Leggiamo nel *Salut Public* dell'11:

« Ecco le più recenti notizie giunte da Parigi col pallone:

« Il bombardamento sembra in questo momento, 3, due pomeridiane, continuare all'est sul forte ed il villaggio di Nogent con un'insolita intensità.

« I nostri forti rispondono pure attivamente, poichè il cannoneggiamento è dei più rumorosi e vivaci. Si sa, del resto, ch'esso ci fa poco danno. La nebbia intensa quest'oggi non permette di puntare esattamente i pezzi. È pure impossibile di vedere ciò che accade dalla parte di Clamart e di Meudon, alle Hautes-Bruyères ed alla Tour-à-l'Anglais. Ma i forti di Vanvres e di Meudon non hanno cessato dal far fuoco tutta la notte. Quelli di Noisy, Nogent e Rosny si sono pure fatti udire durante la maggior parte della notte. Il Monte Valeriano tira su Rueil e Bezons, e questa mattina alle undici egli è stato attivissimo.

« Si può dunque dire che l'azione si estende tutto intorno a Parigi senza interruzione.

« La Commissione delle barricate ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini,

Appena il nemico si è presentato sotto le mura di Parigi, e per far fronte a tutte le eventualità dell'assedio, è stata ufficialmente istituita la Commissione delle barricate.

Questa Commissione si è tosto posta all'opera; essa ha fortificato i punti interni di Parigi e determinato i punti sui quali dovrebbero essere costruite le barricate in caso di attacco di vive forza.

A queste operazioni doveva limitarsi il compito della Commissione delle barricate finchè i prussiani non facevano che investire Parigi.

Oggidì che il nemico sembra voler prendere l'offensiva, la previdenza della commissione delle barricate è costretta ad altri doveri. Per quanto sia improbabile il successo d'un tentativo sui nostri bastioni, importa evitare ogni sorpresa ed adottare anticipatamente ogni utile precauzione. Importa che tutti lo sappiano: dietro i forti, protetti dal coraggio dell'esercito e della guardia nazionale sedentaria, i prussiani incontrerebbero sempre l'indomabile resistenza delle barricate parigine. In conseguenza sembrò utile alla Commissione delle barricate di fare appello al patriottismo di tutti e d'invitare ogni famiglia a preparare sin d'ora, come misura di previdenza, due sacca di terra che sarebbero consegnati al primo avviso della Commissione e servirebbero insieme al selciato a coprire in poche ore Parigi di barricate ed a riparare alle breccie.

Ogni sacco di terra deve avere 70 centimetri di larghezza in modo d'essere facilmente trasportabili. La tela può essere ordinaria ed il prezzo ne sarebbe minimo (65 centesimi al più) pei cittadini che non lo volessero fabbricare da sè.

Nelle circostanze attuali è nostro dovere di esser pronti ad ogni avvenimento e di assicurarci contro il nemico.

Il popolo sa di avere nei membri della Commissione delle barricate, uomini decisi a difendere Parigi palmo a palmo, a non rendere giammai al nemico della nostra patria questa cittadella del diritto e della libertà repubblicana!

(Seguono le firme di Enrico Rochefort, presidente e degli altri membri della Commissione)

Sotto il titolo *La marcia del nemico*, il *Journal du Havre* nel suo numero del 6 pubblica i seguenti particolari:

« Le notizie che giungono dal Perche e dalla Loira ci mostrano il nemico stabilito fra Parigi e Le Maus, sopra una lunga linea che parte da Blois passa per Vendôme, la Loupe e si stende probabilmente sino a Verneuil.

« Dietro a questa prima linea, di cui tutti i punti sono in comunicazione con una serie di strade vicinali, si trovano disposte, in riserva, le truppe che occupano Orléans, Châteaudun, Chartres e Dreux; queste truppe comunicano fra loro, come le prime, per strade traversali, e colla prima linea, mediante le ferrovie e grandi strade da Orléans a Tours per Vendôme, da Parigi al Mans e da Parigi ad Alençon.

« Quale è l'effettivo di questo esercito?

« È difficile precisarlo; è probabile però che la cifra delle forze nemiche da quella parte sia almeno di 75,000 uomini. »

I giornali di Vienna dell'11 hanno i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 10. — Il corrispondente da Versailles della *National Zeitung* racconta che due ore dopo il principio del bombardamento comparve sul forte Issy la bandiera parlamentaria. L'investigazione dimostrò che quella bandiera era stata issata da un capitano americano pazzo.

« Le voci di un colloquio del re con un parlamentario parigino sono adunque infondate. Quel corrispondente crede che ci sarà un serio e difficile combattimento d'artiglieria quantunque siano già stati visti alcuni incendi a Parigi in conseguenza del bombardamento.

« Il ritorno di Delbrück da Versailles è aspettato quanto prima, giacchè molti lavori dell'ufficio della cancelleria federale, relativi al prossimo Reichstag aspettano la definizione. Tostochè egli sia ritornato sarà convocato il Consiglio federale. La Giunta per le petizioni della Camera dei deputati trattò oggi sopra una risoluzione popolare di Nuova York, pervenutale, secondo la quale la guerra attuale sarebbe una lotta del militarismo assolutista contro la volontà del popolo tedesco per distruggere la repubblica francese e la libertà popolare. La Commissione decise di comunicare la risoluzione al pieno della Camera, colla controosservazione che la guerra viene fatta colla più viva adesione e colla massima volonterosità da tutto intiero il popolo tedesco, unicamente per l'unità e l'indipendenza della Germania. »

Il *Giornale di Dresda* del 10 dichiara che le voci di dissidii tra il principe ereditario di Sassonia ed il re e di un viaggio secreto del re di Sassonia a Versailles sono invenzioni altrettanto maliziose che insensate, nelle quali non havvi la minima base di fatto.

« *Bruxelle*, 10. — I prussiani hanno cominciato l'assedio di Longwy con ottanto cannoni. Anche Givet sarà ugualmente assediata. Il Belgio stabilisce un nuovo cordone di truppe lungo il confine. »

La *Gazzetta di Trieste* ha il seguente dispaccio:

« *Francoforte*, 9. — La Rappresentanza comunale di qui, che si è adoperata a Versailles affinchè l'incoronazione dell'imperatore della Germania avesse luogo a Francoforte, ricevette per risposta che non si può determinar nulla a tale riguardo perchè il re Guglielmo non è sinora favorevole all'idea della solenne incoronazione, ed anzi questa è posta in forse. »

Scrivono da Marsiglia ad un giornale francese:

« Il commercio di Marsiglia è stato allarmato da un fatto inatteso. Il governo aveva comperato dei grani per un valore di circa 15 milioni di franchi, e proposto di pagare il terzo soltanto in danaro ed i due altri terzi in buoni del tesoro. I negozianti, fra i quali parecchi ricchi importatori greci, hanno dichiarato al prefetto ch'essi non potevano consentire a queste condizioni insolite, che avrebbero per effetto di diminuire il credito commerciale e di spargere la diffidenza. Il prefetto, non essendosi lasciato convincere da queste osservazioni, è stato fatto un nuovo passo dagl'interessati. Essi insistono, nell'interesse stesso del governo e della popolazione, affinchè gli arrivi di grano non si sviino dalla Francia e che non ne risulti una nuova carestia della prima derrata alimentaria. Il prefetto ha telegrafato a Bordeaux. Si aspettava la risposta nella giornata del 4, e si sperava ch'essa sarebbe favorevole.

« Marsiglia vive, sopratutto in questo momento, del commercio di grani, che ha assunto un'estensione considerevole in seguito alla carestia ed alla guerra. Se il lavoro venisse a mancare o soltanto a diminuire in quella grande città, sarebbero da temersi forze nuovi torbidi... »

L'elezione del sig. John Martin alla Camera dei comuni inglese, quale rappresentante della contea di Meath in Irlanda, è un notevole indizio del cambiamento che si è operato nella politica dell'opposizione irlandese dopo le ultime riforme. Il sig. John Martin, antico redattore del giornale *the Trish Felon*, anfico ribelle del 1848, condannato alla deportazione con Smith O'Brien, Meaghier e Mitchell, ma presbiteriano, e per conseguenza ostile od indifferente alle tendenze che il clero cattolico si sforza di diffondere fra i contadini, ha riportato la vittoria sopra l'onorevole Giorgio Plun-Kett, figlio di lord Fingall, appartenente alla più alta aristocrazia cattolica, appoggiato con tutta l'influenza del corpo sacerdotale ed inoltre favorito dal governo inglese.

Questa elezione dimostra due fatti importanti: dapprima che la potenza della gerarchia romana in Irlanda ha singolarmente diminuito dopo l'emancipazione completa della Chiesa cattolica, ed in secondo luogo che il *land bill*, l'amnistia ai feniani, ed in generale tutte le concessioni del governo britannico non hanno menomamente modificato i sentimenti antiinglesi delle masse in Irlanda. I contadini, i fattori e la piccola borghesia hanno preferito il sig. Martin, perchè egli era conosciuto come l'avversario deciso ed implacabile della dominazione britannica, senza preoccuparsi menomamente delle sue opinioni eretiche sui sacramenti o sulla sovranità temporale del Papa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. La legge del 31 dicembre 1870, con la quale è autorizzata la nuova spesa di lire 5,700,000 per lavori nell'arsenale marittimo della Spezia, ed è approvata la convenzione tra il governo del Re ed il Municipio di Genova per la cessione dell'arsenale marittimo e del cantiere della Foce.

2. Il testo della convenzione anzidetta.

3. Un R. decreto del 21 luglio 1869, con il quale è autorizzata sul bilancio passivo del ministero nella marina, esercizio 1860, la spesa di lire 2,500,000 per i lavori in costruzione dell'arsenale marittimo di Spezia.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo fra le spese straordinarie del bilancio con la denominazione: « Maggiore spesa pei lavori in costruzione dell'arsenale di Spezia. »

CRONACA DI FIRENZE

Una donna che ieri passava in via Guicciardini, volendo scansare una carrozza, cadde disgraziatamente a terra e riportò una grave contusione al piede destro. Fu immediatamente trasportata all'ospedale.

Anche un fanciullo che faceva il chiasso con alcuni suoi coetanei a Porta la Croce, cadde e si ruppe il braccio sinistro.

Furono arrestati un tale che stava rubando alcune trecce di capelli dalla bottega d'un parrucchiere, ed un altro mariuolo che fu trovato possessore di una quantità di sigari di furtiva provenienza.

Mentre ci riserviamo di far conoscere il regolamento generale per la Fiera italiana di prodotti agrari e industriali, che verrà tenuta in Firenze dall'11 al 26 febbraio, vogliamo fin d'ora far cenno di una circolare del Comitato amministrativo per la Fiera medesima, relativamente all'Esposizione enologica.

Era sentito il bisogno che i produttori di vini non fossero costretti a prendere per conto proprio un banco con grave spesa (la quale d'altronde è inevitabile quando si costruisce un gran locale in legno) e coll'obbligo di tenere persone *alla vendita*, la qual cosa pure era costosa.

Il Comitato perciò si rivolse al Comizio agrario e lo eccitò a sobbarcarsi al delicato incarico di rappresentare alla Fiera il maggior numero possibile di produttori o fabbricanti di vini. La cosa fu studiata da principio in una riunione composta del conte Giovanni Guarnina riunione deputato al Parlamento, del capitano Piero rini deputato al Parlamento, del capitano Piero Dini, e dell'avv. P. L. Barzellotti, quindi studiata e decisa dal *Comitato enologico del Comizio agrario* di Firenze, del quale è presidente il cav. F. Lawley.

Con sole 30 lire di *tassa fissa* e più col 7 p. 0[0] di commissione sulla vendita, chiunque voglia esporre vini è sicuro di far buona figura, mentre facendo l'esposizione per conto suo, il meno che potesse spendere, fra *banco*, *addobbo* e *servizio*, andava a un 150 lire.

Il Comitato di rappresentanza si serve del signor Ulisse Giachetti per suo incaricato. Il signor Giachetti presenta tutte le garanzie possibili. Basti dire che è il direttore dell'*ufficio di stagionatura delle sete*, appartenente a questa Camera di commercio.

Ritorneremo su questo argomento; siamo certi che anche questa Fiera enologica corrisponderà agli sforzi de' suoi promotori; intanto siamo lieti d'annunziare fin d'ora che vi sarà rappresentata anche la Società enologica dell'Italia centrale.

Gli azionisti della Società del carnevale convocati la sera del 12 gennaio corrente in assemblea generale hanno eletto a comporre il loro Consiglio direttivo i seguenti signori:

Fenzi cav. Sebastiano; Masetti-Fedi Cesare; Ciacchi cav. Cesare Jacopo; Bellini Delle Stelle cav. Luigi; Sottili Giustiniano; Borgognini Giuseppe; Gianni Raffaello; Lauger cav. Adriano; Ferrigni avv. Piero; Ridolfi march. Nicolò; Guarini conte Domenico; Lorenzini Carlo.

Le azioni presentate all'urna per la votazione furono 158.

Carissimo signor Dina,

Ieri, leggendo un libro del non mai tanto nè compianto, nè lodato Thouar, mi venne fatto di parlare ai miei scolari della beneficenza.

Uno di essi subito disse: Si chiamerebbero, per esempio, persone benefiche quelle che aiutano i poveri inondati di Roma? Si signore, risposi io. Ed egli: O perchè anche noi non mettiamo assieme i nostri spiccioli, e per un giorno almeno solleviamo una di quelle povere famiglie? Sì, sì, risposero in coro, e lì per lì eccoti sul mio banco cinque lire, che una Commissione eletta fra di loro le porta.

Le son poche; ma vengono dal cuore! La prego di trasmetterle al Comitato formatosi sotto la presidenza del nostro signor Sindaco.

Accetti i miei ossequi e mi creda suo

Devotissimo servo

G. B. Odorizzi

Maestro di 3ª classe, Piazza dell'Indipendenza

Firenze, 13 gennaio 1870.

Il fascicolo di gennaio della *Rivista Marittima* è forse più importante ancora del solito. Contiene alcuni interessanti articoli, cioè: la fine degli *Studi varii* del capitano di vascello A. Bajo sulla nave; la continuazione dell'articolo del signor A. Randaccio sui dizionari di marina; un articolo relativo all'applicazione dell'affusto del sistema Moncrieff alle batterie di costa ed a bordo dei bastimenti; e finalmente un articolo sull'affusto idraulico e sull'affusto idropneumatico del capitano Biancardi. Nella cronaca poi notiamo un diligente rapporto del comandante della corvetta *Principessa Clotilde* sul tifone avvenuto nella rada di Yeddo.

Anche la speranza di acquistare una casa con pochi centesimi è svanita. È noto che il cav. Morini, proprietario del teatro Principe Umberto, aveva annunziato un veglione, il cui biglietto d'ingresso dava diritto a concorrere al premio di un piano in una casa di via S. Zanobi. Ora lo stesso cav. Morini ci avvi

che, conservando le virtù medicamentose del catrame, non avesse il cattivo odore e sapore e non disturbasse gli organi digestivi nelle loro funzioni, è stato finalmente risoluto con la preparazione dell'*Elatina* o soluzione acquosa di catrame di abete concentrato, la quale sostanza, perfettamente trasparente, non ha nè odore nè sapore spiacevoli. — L'*Elatina* di uomo alle parti con le quali viene in contatto, arresta le secrezioni morbose delle membrane mucose, e impedisce processi di fermentazione e putrefazione. Di qui il gran numero di malattie, nelle quali venne con grande profitto impiegata, come affezioni catarrali delle vie respiratorie, delle vie orinarie e digestive. Prezzo L. 2 la bottiglia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Al carbonato di ferro. — Al fosfato ferroso. — Al proto joduro di ferro. Si vende la bottiglia grande L. 3, la piccola L. 1 20. — Queste tre preparazioni di olio possegono, oltre l'azione ricostituente, proprie del semplice olio di merluzzo, anco un'azione tonica dovuta all'associazione dei composti di ferro.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FRESCO Questo Olio è della più sicura provenienza, perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale specifico della scrofula e della rachite e di tutte quelle malattie del petto che sono seguite da difetto di nutrizione e da esaurimento delle forze vitali. Prezzo: il chiaro L. 1 40, il giallo, L. 1 10, il bruno L. 1 la bottiglia.

BALSAMO ANTIREUMATICO Prezzo L. 1 la bottiglia.

SIROPPO DI GEMME D'ABETO DI MOSCOVIA

Questo sciroppo è utilissimo nelle affezioni catarrali specialmente delle vie respiratorie e della vescica e nella pertosse. L. 1 50 la bottiglia.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA Questa tintura ha un'azione tonica speciale rendendo più assimilabile il ferro in virtù dell'amaro tonico-vegetale la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina. L. 1 la bottiglia grande e L. 0 50 la piccola.

DEPOSITI: Milano, *A. Foglia, ponte Porta Romana*, 1437; Roma, Ditta *A. Dante Ferroni, via Maddalena*, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta *via Roma, già Toledo*, 53; Pistoia, *farmacia Jesi o Chiti*; Lucca, *Gemignani*; Siena, *Parenti*; Pon edera, *Zini o Serafini*; Poggibonsi, *Del Zanna*; Perugia, *Severini*; Livorno, *Calvetti all'insegna di S. Marco*; Venezia, *Maggioni o Furlani*; Visreggio, *Biagi*; Città di Castello, *Menchi o Vegni o Pieroni*; Pisa, *Bottari*; Arcidosso, *Becchini*; Grosseto, *Belli*; Arezzo, *Cecchercelli*; Pescia, *Tondi*.

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Della impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassi sano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Questo conosciutissimo ungnento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Mals di gambe, Giuntura ragrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da raggnaglio istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso le stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli A. Pivetta e C.; Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53. Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria Tommaso Basilio, Trieste, I. Serravalle; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

1871 — Anno terzo — 1871

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati da pag. 24 a due colonne

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Un anno L. 15 — Un semestre L. 8 — Un trimestre L. 4 50

Pagamenti anticipati

Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, scala 18

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

di Vitello, ver. suola sempl. per Salon . . » 11 a 14
di Chagrin, suola sempl. » 11 a 12
di Bulghero nero, suola doppia imp. . . » 13 a 14
» a punta dopp. » 14 a 15
di Bulghero vero, suola doppia pel. imp. . » 15 a 15
» a punta dopp. » 15 a 18

TIVALI

di Vitello, suola doppia 1/2 altezza. » 18 a 20 —
» alti da cacc. » 22 a 24 —
di Bulgh. suolo dop. imp. da caccia. » 24 a 25 50
da cavaliere » 25 a — —
Stivaletti (Bronquins) da ragazzi . . » 5 a 11 —

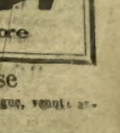
Vernice . . . . . » 9 a 12
Brunello, 1/2 altezza punta a vernice . . . » 9 a 12
» alti . . . . » 12 a 14
Pelle dorè 1/2 altezza punta a vernice . . . » 12 a 14
» alti . . . . » 14 a 20
Satin française 1/2 altezza a punta vell . . . » 10 a 12
» alti . . . . » 11 a 14

STIVALETTI con cordelle

di Chagrin punta a vernice . . . . L. 10 a 12
di Glacès . . . . » 12 a 14
di Brunello punta a vernice . . . . » 7 50 a 12

Pantofole e scarpe d'ogni qualità per uomini e donne dalle

L. 3 50 alle L. 6 al paio. Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, già contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. A quelli che acquistano per L. 100 si fa sconto del 5 0[0]. — Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.



Apposito locale per le Signore

Rimedio infallibile per la tosse

proveniente da etisia tubercolosa, bronchite cronica con getti di sangue, venute ancora in convalescenza al seguito di miliare ecc., mediante

L'ACQUA DEL SINAI AL CATRAME ARABICO

Prezzo L. 3 50 la bottiglia. Si spedisce in tutto il regno e oltre vaglia postale. Per schiarimenti, istruzioni, garanzie, e manifesti gratis a richiesta.

Dirgersi al deposito normale: *Farmacia Santini*, Viareggio. Succursale: *Farmacia Magnelli*, via Guicciardini, n. 1, Firenze.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 12 gennaio
ore 1 pomerid.

Nevica ad Ancona, Urbino e Rimini; piove in molti paesi dell'Italia meridionale e in Sicilia; cielo coperto nel rimanente d'Italia. Dominano venti del 1° quadrante nella parte superiore della Penisola; del 3° quadrante nella parte inferiore. Il mare è agitato nel golfo di Napoli e di Taranto; generalmente mosso lungo le coste del Mediterraneo; calmo in quelle dell'Adriatico. Il barometro è alzato fino a 6 mm. in tutta la Penisola, tranne Roma, Palermo e Cagliari, ove è abbassato di 3 mm.

Il tempo si mantiene ancora incerto, con tendenza alla pioggia e alla neve, specialmente nel centro e nel Sud.

Temperature estreme del 12 gennaio
Termometrografo centigrado del R. Osservat.
Minima — 3 5
Massima + 5 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 10 gennaio:

Bonacchi Pellegrino, d'anni 76 — Pozzesi Costantino, id. 83 — Mancini Raffaello, id. 50 — Careri Giovacchina, id. 56 — Carlini Serafina, id. 40 — Del Re Fortunato, id. 31.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè 7 maschi, 7 femmine e 2 nati morti.

Il chiarissimo prof. Pacifici-Mazzoni c'invia da Roma la seguente lettera da lui indirizzata alla *Riforma*, con preghiera di volerla noi pubblicare, non avendo finora la *Riforma* aderito alla sua domanda:

Roma, gennaio 1871.

On. sig. Direttore della *Riforma*,

Nel n° 362, anno IV, del suo giornale, Ella, parlando di un opuscolo del prof. A. Pierantoni, conchiude il suo articolo dicendo: « Così dall'Università di Modena uscirono finora i due più importanti scritti sulla quistione che si agita ora nella mente degli italiani. L'opuscolo del professore Pacifici-Mazzoni ha tracciato la fallace teoria applicata quasi di pianta nel progetto ministeriale, ond'ebbe il detto professore la cattedra di Diritto civile nell'Università romana. Il prof. Pierantoni ha svolto la dottrina della libertà, ed è perciò che il ministero si guarderà bene dal dissimulargli il suo malcontento. »

A semplice schiarimento dei fatti, Le chiedo facoltà, signor Direttore, di farle osservare:

1° Che la cattedra di Diritto civile patrio nella Università di Roma mi venne conferita in base alla deliberazione presa nel novembre 1869 dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica, in forza della quale io era dichiarato eleggibile senza concorso, mercè i titoli presentati, alla cattedra dello stesso Diritto nella qualità di professore ordinario;

2° Che la Commissione, giudice del concorso per la cattedra di storia del Diritto nella Università di Bologna, espose un parere conforme, dopo avermi proposto per primo fra i concorrenti alla suddetta cattedra;

3° Che il risultato del concorso ebbe l'approvazione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica;

4° Che la pubblicazione del mio opuscolo: *La quistione romana nella seconda fase e la sua soluzione*, è posteriore al risultato dell'anzidetto concorso e molto più alla deliberazione del Consiglio superiore, già ricordata.

Confidente assai più nella di Lei lealtà, che nei diritti che mi dà la legge sulla stampa, sono certo che Ella vorrà pubblicare, in omaggio alla verità, questa mia dichiarazione, e gradire la testimonianza della mia osservanza.

Suo dev.mo
PACIFICI-MAZZONI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Genova, in data del 9 corrente:

Come vi è noto, l'egregio avv. cav. Carlo Municchi, sostituito procuratore di questa Corte d'appello, fu traslocato nella stessa qualità a Roma, e tutta la nostra stampa cittadina, pure rallegrandosi della onorevole destinazione toccata al cav. Municchi, manifestò il proprio dispiacimento, perchè Genova perde un dotto ed integro magistrato, che era degnamente apprezzato dal nostro foro pel modo nel quale disimpegnava le difficili funzioni del pubblico ministero alla nostra Corte delle Assise. Io sono certo che le stesse doti che qui fra noi meritarono al cav. Municchi la stima universale, varranno pure a meritargliela in Roma, ove non v'ha penuria di dotti giureconsulti, che sanno apprezzare la dottrina, l'ingegno e la operosità di un magistrato.

— Nella *Gazzetta di Torino* dell'11 si legge:

Questa mane S. A. R. il principe Umberto si recava improvvisamente a visitare la scuola di guerra. Il principe era accompagnato dal suo primo aiutante di campo, il gen. Cugia, al quale l'esercito deve questa utile istituzione. S. A. R. volle essere messa al corrente di tutte le particolarità della scuola, vis tò i corsi che si trovavano alle lezioni, e nulla tralasciò di esaminare di quanto poteva interessarla.

Nel lasciar la scuola, ove si fermò circa due ore, S. A.R. encomiò il generale Robilant per quanto aveva veduto, e volle che della sua soddisfazione fosse fatta partecipe la scuola tutta.

— Al *Conte Cavour* dell'11 scrivono da Susa, che il sig. G Degenova, capitano del 60° fanteria e comandante di quel distaccamento militare, di cui narrammo l'orribile assassinio, fu ucciso per vendetta da un tale C. Emannele, figlio di un albergatore di Susa.

Scossa di terremoto. — La scorsa notte, scrive la *Provincia di Belluno* del 10, al tocco dopo la mezzanotte fu avvertita una lieve scossa ondulatoria di terremoto che durò circa due secondi.

VARIETÀ

Nuova ed importante scoperta fatta nelle necropoli preistorica dei Colli Albani, coperta dalle eruzioni del vulcano laziale. — Lettera del cav. Michele Stefano De Rossi di Roma a Luigi Pigorini di Parma.

Roma, 25 dicembre 1870.

Collega egregio,

Non è mio costume dare notizia separata di ogni mia scoperta paleoetnologica, amando piuttosto di riunire le mie osservazioni in un corpo solo, e pubblicarle ordinatamente in rapporti annuali o biennali, il terzo dei quali, compilato fino dallo scorso aprile, è ora sotto i torchi, mentre mi si accumula di giorno in giorno la materia pel quarto. Ad ogni modo non so tenermi dal porgere l'annunzio di una di tali scoperte, imperocchè, per l'alto suo valore, merita di essere portata sollecitamente a conoscenza di chi coltiva gli studi paleoetnologici. È a lei che ne indirizzo il primo ragguaglio, non tanto perchè ella si è fatta centro dei paleoetnologi italiani colle relazioni che viene pubblicando nel pregiato *Annuario scientifico italiano*, quanto anche perchè Ella è il solo fra i colleghi nostri non romani che abbia rivolte le sue indagini alle popolazioni primitive laziali, alle quali si riferisce la scoperta di cui è mio intendimento dire due parole.

Moltissimi conoscono, dopo le nostre pubblicazioni, l'antichissimo popolo laziale che ci lasciò sue reliquie sepolte sotto gli strati di formazione vulcanica nei territori di Albano, Marino e Grottaferrata, e del quale veniamo scoprendo le abitazioni e la estesissima necropoli.

La principale singolarità di siffatta necropoli consiste nell'averci essa fornito anche in Italia il chiaro ed antico esempio della tomba considerata come vera *casa del defunto*, accadendo ivi di notare come le ossa umane bruciate sieno spesso deposte entro urne fittili in forma di *capanne*, epperò entro esatti modelli delle abitazioni contemporanee delle persone vive. Oltrecchè poi la nostra necropoli ha una somma importanza anche rispetto al fatto che, trovandosi coperta dalle materie eruttate dal cratere albano, spento da epoca immemorabile, ci offre materia di studi severi nel porre in chiaro l'epoca in cui vivevano le primitive genti latine che ebbero a costruirla.

Sappiamo che, sebbene fosse importante il rinvenire di tali urne foggiate a *capanna*, pure non ne fu assicurata sempre la conservazione alla scienza, e noi porgemmo già la indicazione o il disegno delle poche, fra quelle la prima volta scoperte nel 1817, che rimangono custodite nel Museo Etrusco Vaticano, nel Museo Kircheriano del Collegio Romano e nel Museo Britannico di Londra. Altre rinvenute in quell'anno andarono smarrite, così come si perdettero forse tutte quelle che fortuitamente saranno state dissotterrate dal 1817 al 1866, epoca nella quale noi due ed il senatore Ponzi chiamammo l'attenzione dei dotti sulla nostra necropoli.

Dopo tante e pazienti ricerche, ecco che finalmente ne scopersi una, nuova pel suo carattere architettonico ed in condizioni molto singolari di giacitura. La forma di tale *urna a capanna* ci presenta i primi rudimenti di quel gusto artistico, che poi ebbe nel Lazio così notevole sviluppo, e, quanto al modo in cui si trovava deposta, è da osservare come fosse coperta da una costruzione litica, la quale richiama alla mente quegli antichissimi monumenti noti col nome di *dolmens*.

Fu in una vigna situata presso Marino alle falde del monte Crescenzio, nel posto detto *Campo Fattore*, sovrastante alla valle in cui corre il rivo che proviene dalle sorgenti del *caput aquae ferentinae*, che gli agricoltori rinvennero, fra il secondo ed il terzo metro di profondità, entro il solito strato di cenere giallastra impastata quasi in forma di argilla, due piccoli *dolmens*.

Il maggiore di essi si componeva di cinque o sei lastre di peperino mal tagliate, alte fra i 40 ed i 50 centimetri, disposte a modo di camera circolare, del diametro di circa centimetri 70. Sopra di siffatte pareti stava, a guisa di comignolo, un grosso masso parimenti di peperino, di forma conica irregolare e della più rozza fattura. Alcuni sassi informi formavano il pavimento di questo tumulo, entro il quale si conteneva l'*urna a capanna*, colla porta rivolta ad Oriente, e ripiena delle ossa del defunto bruciate. La capanna poi è di forma ovale, lunga centimetri 30 ed alta 24. Ha il letto ornato di fregi a graffito, diversi e più rozzi di quelli che si ammirano sulle altre urne cinerarie consimili. Nuovissimo in queste funebri immagini delle prische abitazioni dei Colli Albani è il piccolo portico sostenuto da quattro colonne, e disposte simetricamente ai lati della porta per ornare la facciata della capanna, segno non dubbio di un incipiente gusto di decorazione architettonica.

Per toccare anche del secondo *dolmen*, rinvenuto dai ricordati vignaiuoli, dirò come fosse più piccolo del primo, ma costrutto coi soliti materiali. Era desso, per così dire, il luogo destinato a contenere le stoviglie necessarie a qualche abitazione di defunto ivi esistente. Se però le stoviglie di questo secondo *dolmen* si collegassero all'urna che si rinvenne nel primo, o fossero piuttosto parte di un sepolcro diverso, guastato in antico da cause naturali diverse, o violato da scavi fatti precedentemente non credo sia questo il luogo di discutere, e mi riserbo di parlarne a migliore occasione.

Sarebbe pure mio vivo desiderio di aggiungere ora un'esposizione di quello che mi pare si debba notare sull'accennata scoperta tanto nei suoi rapporti coi sepolcri nel 1817, scavati nello stesso posto, quanto nelle relazioni che possano fra le tombe della necropoli albana e quelle di altri cimiteri contemporanei dell'Italia superiore. Pensando però che mi dilungherei di troppo e uscirei dai limiti d'un semplice annunzio, mi tengo soddisfatto di avere accennata pubblicamente una nuova e tanto importante scoperta. L'esame più largo e completo di essa farà quindi parte di qualcuno de' miei ulteriori rapporti sulla paleoetnologia romana.

Aff.mo suo
M. S. DE ROSSI.

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio da Vienna annunzia aver l'Austria presentato delle proposte di pace a' belligeranti.

Secondo le nostre informazioni, questa notizia non ha alcun fondamento. Nessuna proposta che possa considerarsi come base di trattative per la pace fu presentata alla Francia, nè alla Prussia.

Crediamo di più che sia stato abbandonato dalle potenze neutre il disegno di un'azione comune per evitare il bombardamento di Parigi, sapendo che la Prussia era determinata a non dare ascolto ad alcuna istanza.

Le notizie che abbiamo oggi del bombardamento di Parigi commuovono gli animi e destano raccapriccio.

Oggi furono messe in attività da' prussiani altre 9 batterie. La caserma del forte d'Issy è stata incendiata.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 annunzia che il Consiglio provinciale di Cosenza ha votato la somma di lire 1000 per l'offerta di una corona a S. M.

ELEZIONI POLITICHE

del dì 8 gennaio

Collegio di Agnone. — Eletto comm. Paolo Cortese con voti 337.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 10. — Ufficiale. — Ieri il generale Werder, al sud di Vesoul presso Valerois, ha battuto le truppe di Bourbaki, facendo 800 prigionieri.

Alcuni battaglioni presero il villaggio di Danjontin, presso Belfort.

Il colonnello D'Annenberg respinse il giorno 8 il 20° corpo francese, il quale perdette 2 ufficiali superiori, 14 ufficiali, 100 soldati e 2 aquile.

Alcuni grandi sforzi del nemico, il quale spiegò forze considerevoli coll'assistenza del 18° corpo, furono respinti sulla linea di Villersexel, Moimay e Marat.

Il generale Chanzy si ritirò sopra Le-Mans. Le nostre truppe, avanzandosi al di là di Ardenay, fecero più di 1000 prigionieri.

Nella giornata d'oggi continuò il bombardamento dei forti di Parigi. Il nemico risponde debolmente. Le nostre perdite ascendono a 17 uomini.

Peronne ha capitolato; si fecero più di 3000 prigionieri.

Bordeaux, 11. - Ufficiale. — Il generale Bourbaki telegrafò in data di ieri sera:

« La notte scorsa fu impiegata a scacciare il nemico dalle case di Villersexel, di cui disputava ancora il possesso.

Questa mattina gli ultimi nemici sgombravano la città o si costituivano prigionieri.

Tutti quelli che finora furono qui condotti sono di nazionalità prussiana.

Spedirò dettagli circostanziati. »

Berlino, 11. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che il 2° corpo dell'armata di Parigi sia stato spedito a rinforzare l'armata del principe Federico Carlo.

Il dispaccio del conte di Beust, relativo al nuovo impero tedesco, fu da Bismark, comunicato ai governi tedeschi con espressioni di soddisfazione.

Dresda, 11. — Il consigliere delle finanze, Nostiz Wallwitz, fu nominato commissario civile presso il governo generale di Versailles. Partì ieri per Versailles.

Berlino, 11. — Si ha da Versailles in data dell'11:

Le colonne che operano contro il generale Chanzy avanzaronsi ieri colle loro teste, in seguito a continui combattimenti, fino ad un miglio dinnanzi Le Mans.

Le perdite del generale Werder nel combattimento di Willersexel ascesero a 13 ufficiali e circa 200 soldati.

Bordeaux, 11. — Notizie di Parigi in data del 10, ore 1 del mattino, recate da un pallone partito ieri da Parigi e caduto presso Clamecy (Nièvre):

Un rapporto militare del 9, dice:

« Ieri sera ebbero luogo alcuni combattimenti verso la Malmaison. Questa mattina il nemico rinnovò per la quarta volta un tentativo sopra la casa Crochard e i posti delle cave alla sinistra di Rueil. I mobili della Loira inferiore e dell'Aisne lo respinsero, facendogli subire perdite serie.

Nelle vicinanze del Pantheon, il nono settore ricevette stanotte molte granate, delle quali 30 del più grosso calibro. All'Ospizio di Pietà fu colpita una donna ed uccisa. I malati di una sala dovettero essere traslocati in una cantina.

La Val de Grâce fu egualmente bombardata.

Sembra che il nemico prenda di mira gli stabilimenti ospitalieri di Parigi.

Durante la notte e verso il mattino, i prussiani tirarono a tutta forza contro la città.

Informazioni esatte calcolano a 2000 il numero delle granate cadute questa notte nell'interno di Parigi. Alcune donne e ragazzi rimasero uccisi o feriti.

Altre informazioni dicono che i prussiani bombardarono Issy, Vanvres e debolmente Montrouge. Le granate cadono sul Pantheon, Odéon, Vanvres e la via Babylone. Il contegno della popolazione è eccellente. Nessuno spavento.

Il giorno 10 il bombardamento fu più debole, ad eccezione della notte durante la quale molte granate caddero nel quartiere di Saint-Jacques.

Le notizie di Bordeaux del 6, recate da un piccione, produssero una immensa e soddisfacente impressione. La popolazione è più che mai decisa ad una ostinata resistenza.

Bordeaux, 11. — Si ha da Parigi in data del 10, sera, mediante il pallone *Klepper* caduto a Laval:

Da giovedì in poi i prussiani bombardano violentemente i forti del Sud, dirigendo da questa parte circa 2000 proiettili ogni giorno, fra i quali da 400 a 500 bombe vengono gettate giornalmente nell'interno di Parigi.

Nella notte di domenica a lunedì il fuoco prese un'intensità straordinaria. Si calcola che 2000 granate siano cadute in questa notte nei quartieri del Giardino delle Piante, del Lussemburgo, di Montrouge, di Vaugirard, di Grenelle e di Auteuil. Le granate giunsero sino all'Odéon, via Grenelle, St-Germain e gl'Invalidi ed uccisero un numero abbastanza grande di donne e di ragazzi. Lo sdegno è generale. Il bombardamento non produce alcun effetto di paura. La decisione della popolazione di resistere ad oltranza diventa più energica che mai.

Tutti i giornali appoggiano il governo, ma l'esortano tuttavia a prendere l'offensiva.

Il sig. Delecluze ed altri aggiunti hanno dato le loro dimissioni, avendo l'assemblea dei sindaci di Parigi ricusato di associarsi ad una proposta di Delecluze.

Alcuni piccioni giunsero colla notizia di una vittoria di Faidherbe, la quale produsse un'impressione eccellente.

I danni cagionati ai forti dal bombardamento sono poco importanti e vengono riparati ogni notte.

La cifra totale delle perdite cagionate nei forti dal bombardamento ascendono dal 27 dicembre in poi a 30 morti e 300 feriti.

Il bombardamento dei forti dell'Est è rallentato.

Versailles, 11. — Ufficiale. — Le teste delle nostre colonne, dopo alcuni combattimenti sempre vittoriosi, giunsero ad una lega da Le Mans. Presero un cannone, tre mitragliatrici e fecero oltre 2000 prigionieri non feriti. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Vienna, 12. — La *Tagespresse* annunzia che l'Austria, in seguito ad un dispaccio confidenziale prussiano, tenterebbe di farsi mediatrice per la pace.

La Prussia farebbe le seguenti condizioni: Occupazione di un forte parigino fino alla ratifica della pace; la Francia pagherebbe mille milioni di scudi come indennità di guerra; cederebbe la riva sinistra del Reno nella lunghezza e larghezza di quattro miglia; cederebbe 20 navi da guerra ed un'isola dell'Africa, e finalmente demolirebbe tutte le fortezze alla distanza di 20 miglia dal territorio da cedersi.

Laval, 11. — Si ha da Parigi in data del 10, sera:

Un rapporto pubblicato stassera dice che nella notte scorsa fu fatta una ricognizione sugli avamposti prussiani nei dintorni della strada ferrata di Strasburgo. Le nostre truppe, accolte con colpi di moschetteria, caricarono alla baionetta il nemico, che prese la fuga.

Le case occupate dai prussiani, i quali continuavano a tirare e ricusavano di arrendersi, furono minate e saltarono in aria coi prussiani.

Un'altra ricognizione fu fatta nello stesso tempo a Clamart allo scopo di distruggere i lavori del nemico a Moulin-Pierre. L'operazione è completamente riuscita; le nostre truppe fecero 24 prigionieri.

Dappertutto le nostre batterie rispondono vigorosamente al bombardamento.

Il *Journal Officiel* annunzia che il ministro degli affari esteri indirizzò agli agenti diplomatici francesi una protesta contro il bombardamento.

Nella notte da domenica a lunedì le granate prussiane caddero sopra parecchi ospitali, ambulanze, musei, le chiese S. Sulpicio, Sorbona e Val de Grâce, e molte case particolari.

Questa sera si ode un forte cannoneggiamento. Assicurasi che i prussiani ricominciano a gettare granate a tutta forza sopra i quartieri della riva sinistra.

Versailles, 11. — Ufficiale. — Il bombardamento dei forti di Parigi e il collocamento dei cannoni continuano energicamente. Nove batterie più avanzate entrarono in attività. Le caserme del forte Issy sono incendiate. Le nostre perdite fra morti e feriti ascendono a 2 ufficiali e 7 soldati.

Bordeaux, 12. — Il generale Chanzy telegrafa da Le Mans, 11, ore 11, sera:

Abbiamo avuto oggi una battaglia a Le Mans. Il nemico ci attaccò su tutta la linea. Il generale Jaurreguiberry si è solidamente mantenuto sulla riva destra dell'Huisne.

Il generale Colomb ha combattuto per 6 ore con accanimento sull'altipiano di Avours (?).

Il generale Gongeard spiegò una grande energia.

Le truppe della Brettagna contribuirono potentemente a mantenere questa importante posizione.

Al dissopra di Changé, il generale Jouffroy mantenne la posizione, malgrado la stanchezza della sua divisione e gli sforzi del nemico.

La divisione Roquebrune non si lasciò mettere in disordine sulla strada di Parigué.

Noi dormiamo su tutte le nostre posizioni, eccettuata quella della Tuilerie, che ci fu presa verso notte. Però furono date le disposizioni per riprendere questa posizione.

Abbiamo fatto alcuni prigionieri, di cui ignorasi ancora il numero.

Tutti calcono che l'insieme delle forze, impegnate nel combattimento e nelle riserve, ascendessero a 180,000 uomini.

Dicesi che abbiamo dinnanzi noi il principe Federico Carlo, il quale non è punto partito per l'Est.

Il combattimento cessò soltanto al sopravvenire della notte.

Le nostre perdite sono sensibili: 2 colonnelli rimasero feriti; però quelle del nemico sono crudeli.

Attendesi per domani un nuovo attacco.

BORSE

Vienna, 12	11	12
Mobiliare	247 90	248 40
Lombarde	182 50	184 —
Austriache	— —	379 —
Banca Nazionale	738 —	738 —
Napoleoni d'oro	9 95 1/2	9 96 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 —	124 10
Rendita austriaca	66 40	66 60

Berlino, 11	10	11
Austriache	206 3/4	206 1/4
Lombarde	99 3/8	99 1/4
Mobiliare	134 7/8	134 3/4
Rendita italiana	54 1/2	54 5/8
Tabacchi	88 —	88 —

Marsiglia, 12	11	12
Rendita francese	51 10	51 75
» italiana	54 —	53 85
Prestito Nazionale	420 —	418 75
Turco	43 1/2	43 —
Romane	130 50	130 —
Ottomane 1863	287 —	— —
Lombarde	227 —	— —
Austriache	767 50	760 —
Egiziano 1870	— —	76 —
Tunisino	— —	149 —

Londra, 11	10	11
Consolidato inglese	92 7/16	92 1/2
Rendita italiana	53 3/8	53 3/4
Lombarde	14 7/8	14 13/16
Turco	43 7/8	43 15/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	87 —	87 —
Spagnuolo	29 3/8	29 9/16

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 12 gennaio

5 %	C. l.	57 05 d.	57 —
Id.	FC.	57 10 d.	57 05
3 %	N. l.	35 25 d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 70 d.	80 50
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 20 d.	79 —
Az. Regia cointabacchi, carta	FC. l.	684 50 d.	683 50
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	C. l.	464 — d.	462 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1405 — d.	1404 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2410 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	75 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	164 — d.	163 —
Az. SS. Ff. Merid.	FC. l.	326 75 d.	326 25
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 —
3 % id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	82 —
Napoleoni d'oro	N. l.	21 05 d.	21 03

Prezzi fatti del 5 % 57 c.

Borsa di Torino dell'11 gennaio

Corso legale 57 15
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2397 50 2401
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 03 a 21 04

LIQUORE. — Vedi annunzio in 4.a pag.

CALZOLERIA DI VIENNA. — V. annunzio in quarta pagina.

TEATRI D'OGGI

ALFIERI — Opera *Trovatore*.
PAGLIANO — *Sansone*.
LOGGE — *Le guide de l'estrange*.
TEATRO NUOVO — *La verità*.
NICCOLINI — *Fuochi di paglia*.
GOLDONI — *Monaldesca*.
ROSSINI — *La notte de' 5 gennaio 1851*.
NAZIONALE — *I due Stenterelli gemelli*.
PIAZZA VECCHIA — *Corradino cuor di ferro*. — Ballo *La fidanzata*.
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti piroscafi:

Espresso	di 3000 tonn.	della forza	effettiva	1500
Liguria	di 1600	»	»	600
Montevideo	di 1600	»	»	400
Aquila	di 1700	»	»	650

Prezzi: 1.a classe L. 800 — 2.a classe L. 600 — 3.a classe L. 300

ESPRESSO

Partirà al 30 gennaio, toccando

BARCELLONA, GIBILTERRA, CADICE e RIO-JANEIRO

Questo magnifico vapore compie il suo viaggio in 25 giorni, ed ha ogni desiderabile comodità per i signori viaggiatori sia di prima, che di seconda e terza classe. Esso è il più veloce e più grosso che abbiamo nei servizi a vapore fra

GENOVA e BUENOS-AYRES

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'armatore G. B. LAVARELLO, via Vittorio Emanuele, sotto i portici nuovi.

CONCESSIONE DELLA FERROVIA DA
NOVARA A VARALLO

La Provincia ed i Comuni interessati nella ferrovia da Novara a Varallo hanno deliberato di incaricare il Comitato promotore sottoscritto a conchiudere un contratto preliminare con chi vorrà assumersi la concessione della ferrovia suddetta che è a costruirsi a un dipresso secondo un progetto già preparato ed approvato dal Ministero.

Il progetto che è a scartamento ridotto importa una spesa di costruzione di circa L. 3,000,000 forse ancora suscettibile di riduzione, e le suddette parti interessate darebbero al concessionario un vistoso premio a fondo perduto.

Chiunque aspiri ad assumere questa concessione è pregato rivolgersi al signor cav. ing. Felice Biglia, in Arona, il quale è incaricato dal Comitato di trattare in proposito e preparare il relativo contratto e presso cui trovansi visibili le carte ed i disegni componenti il progetto della strada.

Le offerte definitive saranno ricevute fino al 15 marzo 1871.

Varallo, 8 dicembre 1870.

Per il Comitato promotore
IL SINDACO: DUPRÀ

Specialità Medicinali del farm. Rigois
via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti afrodisiache, utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi: ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pastiglie alcaline formulate dal Dottore Malaeria, secondo il metodo Pétréquin, per la cura della gastralgia o dispepsia. — Guariscono radicalmente le affezioni dell'apparecchio digestivo, cioè: indigestioni incipienti, alterazioni della saliva, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, flatulenza, borborigmi, meteorismo, ecc. ecc., curano gli spasmi nervosi, la cefalalgia, e tutti gli incomodi prodotti da cattive digestioni.

Sono di gusto aggradevole, e non hanno l'inconveniente di tingere la lingua in nero come i preparati di bismuto e magnesia.

Scatole di 50 pastiglie con istruzione L. 2.

Male dei denti. — Questo rimedio che fu dato il nome di *disalgia*, è potentissimo odontalgico, esso è senza acidi, calma prontamente il dolore dei denti, non ne intacca lo smalto, e ne guarisce le carie.

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a mezzo postale) si spediscono in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a chi ne rimetterà vaglia Postale, tanto in Torino alla farmacia Rigois, via Cernaia n. 14, che in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma Toledo. 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. (n. 1)

VINI E SALSAMENTARIE FRANCESI
MARTIN
FIRENZE — VIA DELLE BELLE DONNE, NUM. 1. — FIRENZE

Boudins, Saucisses, Andouilles, Galantines, Pieds de cochons, farcis, St-Menehould, Cervelas, ecc.

Vini di Francia e di Toscana. Cognac, Rhum, Olio di Lucca, ecc.
Pietanze dietro ordinazione per desinare e soirées. — Spedizione in provincia dietro vaglia postale.

Avviso. Il sig. Caudière essendosi ritirato dalla società, il sig. Martin resta solo alla Direzione.

LA GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

dal 1° gennaio 1871 sarà pubblicata *in formato più grande*, e stampata con *caratteri nuovi su carta speciale elegantissima*.

Gli associati annui ricevono *tre grandi premii gratis*.

I° **Rivista minima** di A. Ghislanzoni.
Due fascicoli elegantissimi di 32 pagine ogni mese.

II° **Gli artisti da teatro.**
Romanzo in sei volumi di A. Ghislanzoni.

III° **Album di autografi.**
Il prezzo d'abbonamento per un anno è di L. **20.**

Si spedisce *gratis* un numero completo di saggio con un elegante programma ed elenco dei premi a chi ne fa ricerca al

R. Stabilimento Ricordi - Milano

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli della messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
processo Liebig

R. Tooth — W. J. Coleman e C., Le dre

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Amsterdam, 1869.

« Ministero della Guerra. — *Londra, 1 marzo* 1870.

« Questo è per certificare che l'*Estratto* di R. Tooth, rimpiazzato dai signori W. J. Coleman e C., è il solo ora impiegato in tutti gli Ospadali civili e militari tanto in Inghilterra che all'Estero. »

L'analisi di questo estratto di carne lo dimostra superiore ad ogni altro.

NB. Per metterlo al giudizio d'ogni persona, se ne può procurare in piccoli vasi contenenti ciascuno tanto estratto per fare mezzo litro di brodo.

— **Agenti all'ingrosso:** Fratelli MALACARNE, Torino.

Per simile del tenore legale e serio che è inserito nella etichetta e ricetta che accompagna ogni flacone di questa preparazione.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

La più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guariscono, nei vizzosi erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i goli, cura le manifestazioni diverse della diatesi terziaria. Si adopera anche nell'interno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Bragnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torrize, Gomoli e Gandolfi, drogh. Turisse- farmacista. Costanzo e C. drogh. — Genova Bruzza — Alessandria. Crespi.

Agenti generali in Italia, *A. Manzoni e C. in Milano*. Depositi in Firenze, farm. *Piori e Torgioni*. Pisa, *Rossini e Comp.*

CONSULTAZIONI
SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna[ ]D'Amico**

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorto, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed I sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque stasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. —

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO. Bologna via Galliera 576.

VENDESI un VILLINO

di N. 20 stanze con giardino, scuderie e stanze annesse, posto in Firenze nel nuovo quartiere della Mattonaia, e precisamente in via Manzoni, 8.

Per le trattative dirigersi in detta via, n. 6, pian terreno, presso il sig. Luigi Lepri, Firenze.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Faenza*, 3, p. 1°, *Firenze*.

ESTRATTO
D'ORZO TALLITO

puro, concentrato, senza fermentazione, fatto esattamente secondo le norme di Liebig della fabbrica di preparati medico-dietetici

di Hoën e Braun — Feuerbach-Stoccarda.

Direttore tecnico *I. Hoën*, farmacista e chimico approvato. Rimedio riconosciuto e raccomandato mirabilmente per la sua straordinaria efficacia e facilità a digerirsi, contro tutti i mali di gola e di petto, come tosse, raucedine, ingorgamento, difficoltà di respirazione, ecc. Buono specialmente per fanciulli scrofolosi, come surrogato del nauseante olio di fegato di merluzzo. Prezzo L. 2 il vaso.

Deposito generale alla farmacia Bambi, Mercato Nuovo, Firenze, in faccia al Porcellino. Depositi succursali: Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Pisa, Raffaele Bagnani e figlio, Luigi Bottari, farmacista. Si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente, contro vaglia relativo. Sconto ai signori negozianti e farmacisti.

Malcaduto **EPILESSIA** Malcaduto

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (2)

PASTIGLIE PER LA TOSSE
del chimico farmacista
C. PANERAI

Questo nuovo rimedio a base di *tridace*, estratto da lattughe medicinali espressamente coltivate, è ormai riconosciuto come il più sicuro e più adatto a vincere la *tosse*, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giova nelle *bronchiti*, nel *mal di gola* e nei *catarri polmonari*.

Il credito che in poco tempo hanno acquistato queste pastiglie, per le innumerevoli guarigioni operate di tossi inveterate e ribelli ad ogni altra cura, e le numerose richieste che se ne fa da ogni paese ove son conosciute, provano a sufficienza la loro superiorità al confronto degli altri rimedi, meglio ancora dei *soliti attestati*.

Si vendono in *Livorno* alla farmacia Panerai L. *Una* la scatola, e presso i seguenti depositi: *Alessandria*, farmacia Basilio. *Ancona*, F. Sabatini. *Arezzo*, F. Ceccherelli. *Bari*, F. Chiaraopa. *Bergamo*, F. Terni. *Bologna*, F. Zarri. *Brescia*, F. Grassi. *Città di Castello*, F. Vegni. *Cortona*, F. Mariottini. *Crema*, F. Dapino. *Cremona*, F. Curtarelli. *Empoli*, F. San Carlo. *Faenza*, F. Brichenti. *Ferrara*, F. Navarra. *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, e laboratorio Bizzarri, in Condotta. *Forlì*, F. Muratori. *Genova*, F. Bruzza. *Grosseto*, F. Brogi. *Lecce*, F. Ungaro. *Lodi*, F. Boggiali. *Lucca*, F. Gemignani. *Mantova*, Farm. Reale. *Macerata*, F. Allegrini. *Milano*, drogh. Arlini. *Modena*, Farm. S. Marco. *Napoli*, Ditta A. Dante Ferrori, Toledo 53, e Farm. Finzio ai Fiorentini. *Parma*, F. Mazza. *Padova*, Farm. Leon d'Oro. *Piacenza*, F. Grossi. *Pisa*, F. Rossini. *Pavia*, F. Turconi. *Pescia*, F. Tondi. *Perugia*, F. Vecchi. *Prato*, F. Reali. *Pistoia*, F. Civinini. *Pontremoli*, F. Cappellini. *Portoferraio*, dal Querce. *Pontedera*, F. Serafini. *Ravenna*, F. Montanari. *Reggio* (Emilia) Farm. Reale. *Rimini*, F. Lucarelli. *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni, via Maddalena, 46 e 47, e Farm. La Minerva, via S. Ignazio 57. *Savona*, F. Blengini. *Siena*, F. Sapori, e F. Ciuoli. *Spezia*, F. Bossati. *Spoleto*, F. Mariani. *Terni*, F. Cerafogli. *Torino*, F. Rigois, via Cernaia 14. *Treviso*, Farm. Leon d'Oro. *Udine*, F. Filippuzzi. *Venezia*, Farm. Inglese. *Verona*, F. Frinri. *Viareggio*, Farm. il Dante. *Vicenza*, Farm. Angelo Raffaele. *Volterra* F. De Luigi.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO
Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolte del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 5.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da Bizzarri da A. Dante Ferroni, via Cavour. 27 ed alla sua succursale in Napoli, via Toledo, 53, — Pisa R. G. Carray — Genova, Bruzzay Torino, Bonzani — Parma-Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellnigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh* è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii bianchi. L'Olio bianchissimo della Casa Beale, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii, la R. Prefettura di Napoli, con Nota 28 gennaio 1865, decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi presso il sig. Annibale Vecchi di Perugia, A. Poppini e figli di Firenze, e dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

STAGNOLA
E TALCO BIANCO ED IN COLORI

Grande Officina a vapore

G. BERTI CALURA

Firenze, 1, via Arnolfo, fuori Porta Guelfa presso la Villa Giusti

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE
per il servizio postale marittimo a grande velocità

fra

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e L'EGITTO

in coincidenza in *Alessandria*

coi servizi della Società Peninsolare ed Orientale tra *Suez* le *Indie Orientali*, la *Cina*, il *Giappone* e l'*Australia*.

Partenza **da Venezia** ogni sabbato alle 3 pomerid.
da Ancona ogni domenica matt. dopo l'arrivo da Venezia
da Brindisi ogni martedì all'una antimeridiana

Ritorno da *Alessandria* per *Brindisi*, *Ancona* e *Venezia* ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo nella valigia delle Indie la partenza da *Alessandria* avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la valigia prima del tempo fissato, la partenza da *Alessandria* potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle ferrovie italiane con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe, da *Firenze*, *Roma* o *Napoli* ed *Alessandria*.

Per altri schiarimenti dirigersi: in *Firenze* Via dei Fossi N. 7 ed in *Venezia*, *Ancona*, *Brindisi*, *Trieste*, *Alessandria d'Egitto*, *Suez* e *Bombay* alle rispettive Agenzie della Società Adriatico Orientale.

ANNO IV.

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE
ELEGANTE ALBUM DI AMENA LETTERATURA
DI UTILI COGNIZIONI
e di magnifici disegni

SCIARADE — REBUS — LOGOGRIFI

OTTO PAGINE FORMATO MASSIMO OGNI DOMENICA
E QUATTRO PAGINE DI SUPPLEMENTO OGNI QUINDICI GIORNI

Prezzo d'associazione

ANNO L. 12 — SEMESTRE L. 6 — TRIMESTRE L. 3 — UN NUM. 25 CENT.

Aggiungere per l'estero la maggiore spesa postale.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA
Firenze, via del Castellaccio, 12 — Torino, via Corte d'Appello, 22

Le domande d'associazione e d'inserzioni con vaglia postale in piego affrancato o con carte valori in piego affrancato e raccomandato, lettere, manoscritti e disegni devono inviarsi alla Direzione del NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE *Firenze, via del Castellaccio, num.* 12.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

TRATTATO DELLE TASSE DI REGISTRO
dell'avv. AUGUSTO GORI

Sostituto nella Direzione generale del Contenzioso finanziario.

Prezzo Lire 4.

Si vende presso i principali librai. Mediante vaglia postale di L. 4 20 diretto all'Autore in Firenze, via dei Leoni, n. 2, si spedisce franco in tutto il Regno, oppure all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

PREMIATA TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA
del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle estruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'ipocondria, promuovera e regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un'azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* **L. 1 50** *la Boccetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositarii in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Verona, Zampironi. Genova, Moyon. Ancona, Sabbattini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, A. Dante Ferroni, Toledo, 53, e Leonardo e Romano.

AVVISO

I depositi delle tanto rinomate NUOVE PASTIGLIE PETTORALI del dott. Adolfo Guaresbi, *contro la tosse* si trovano in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Bologna, ai signori Bernaroli e Gandini e Clemente Bonavia; Verona Pasoli; Padova, Zanetti; Brescia, Grassi; Bergamo, Locatelli; Torino, Taricco, Camolli e Gandolfi; Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10; Venezia, Ponci; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Majon e Bruzza ed in tutte le farmacie del Regno.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone